

ADNKRONOS SALUTE

ORDINE DEI MEDICI DI ROMA

ALCOL: MEDICI BASE 'ARMA' CONTRO STRAGI SABATO SERA

(Adnkronos Salute) - I medici di famiglia sono fondamentali per fermare le stragi del 'sabato sera', incidenti spesso legati all'alcol: un rischio che riguarda, in particolare, ben 2 milioni di under 20 che ammettono di aver guidato dopo aver bevuto. Ma i dottori italiani sono i meno formati d'Europa nelle tecniche di individuazione e intervento mirato sui pazienti piu' a rischio, basate su poche domande e una consulenza di 5 minuti: una 'terapia' in grado di ridurre del 13% la mortalita'. Il 50% dei medici, pero', non conosce questi strumenti sui quali ha ricevuto una 'formazione' che va da 0 a 4 ore. Eppure il 97% sarebbe disponibile a 'scendere' in campo per individuare i pazienti che hanno bisogno d'aiuto. Ne hanno parlato oggi a Roma all'Istituto superiore di Sanita', in occasione del Alcohol Prevention Day, Emanuele Scafato, direttore Osservatorio nazionale alcol, Cnesps-Iss e Alfredo Cuffari, della societa' scientifica di medicina generale Snamid che, all'interno del progetto europeo AMPHORA (Alcohol Measures for Public Health research Alliance) hanno realizzato un'indagine conoscitiva nazionale sui medici di famiglia. La meta' dei professionisti ha lamentato "di non aver ricevuto una formazione universitaria o post-universitaria sufficiente e specifica o un'adeguata offerta di formazione attraverso educazione medica continua". Solo il 31.9% (la percentuale piu' bassa tra i paesi europei che hanno partecipato all'indagine) dichiara di avere dimestichezza con gli strumenti di screening standardizzati e in uso in tutto il mondo per la individuazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol e dell'alcolodipendenza. Per quanto riguarda invece l'intervento breve, solo il 37,5% dichiara di avere familiarita' con l'uso di questa tecnica specifica, la piu' efficace, incentrata su 5-10 minuti di consigli e di supporto al cambiamento per ricondurre nella norma un consumo rischioso o dannoso di alcol. "Nel 2012, in Italia 7 milioni e 464 mila individui in totale presentavano caratteristiche di rischio che richiederebbero l'intercettazione precoce e l'intervento" spiega Emanuele Scafato, che e' anche coordinatore della ricerca. E sono "oltre un milione e mezzo le persone ad alto rischio che richiederebbe un intervento da parte del medico, 800 mila quelle che necessitano di cure specifiche. Ma appena il 23% di chi ne ha bisogno e' in cura. Arrivando al 40% di alcodipendenti curati, grazie all'intervento del medico di famiglia che li individua e li consiglia, si potrebbe ridurre la mortalita' almeno del 13%", dice Scafato sottolineando che la maggioranza di questi individui non ha consapevolezza di ritrovarsi in una classe di rischio dalla quale si puo' uscire. "C'e' un forte interesse da parte dei medici di famiglia sugli strumenti che possono metterli in grado di intervenire contro la dipendenza da alcol. Il 97% dei camici bianchi e' convinto che serva uno screening. Purtroppo tra gli stili di vita sbagliati e da correggere per tutelare la salute dei nostri assistiti, quello dell'abuso di alcol e' il piu' trascurato. E' una Cenerentola, dice Alfredo Cuffari dello Snamid. "Nonostante- continua- la necessita' di intervento sia indicata da tutte le istituzioni, e dagli obiettivi e dai Piani sanitari". Cio' che manca, sottolinea Cuffari, "e' l'offerta formativa. Mancano i finanziamenti per la formazione, i progetti. I medici di famiglia sono in prima linea e non chiedono altro che avere le 'armi' necessarie per aiutare i propri pazienti a combattere l'alcol dipendenza". La tecnica di intervento standardizzata alla quale i medici di famiglia dovrebbero essere formati, si basa su un questionario di poche domande, per individuare le persone ad alto rischio, e un intervento di consulenza 'motivazionale' di 5-10 minuti che ha una efficacia provata. "Un intervento fondamentale e, praticamente, a bassissimo costo", conclude Scafato.

LA REPUBBLICA – PARMA

Movida, alcol a minorenni multato bar in via Farini

Sanzione da mille euro per aver servito tre cocktail a degli adolescenti, tra i quali uno con meno di 16 anni. Per il titolare partirà anche un procedimento penale. Contravvenzioni: staccate 116 multe

Un mojito che costa caro. Un bar di via Farini (la questura non ha rilasciato il nome del locale) è stato pescato, nel corso dei controlli sulla movida condotti da polizia, carabinieri, finanza e municipale, a servire la bevanda alcolica a tre minorenni. Uno dei tre ragazzi non aveva

neppure 16 anni. Pesante la sanzione per il titolare. Mille euro di multa. Dovrà rispondere anche penalmente, vista la vendita di alcol a minorenni.

E' l'episodio più eclatante dei controlli che hanno battuto le vie della movida. La municipale ha proseguito il suo trend di contravvenzioni, staccando ben 116 multe per divieto di sosta. Le forze dell'ordine tuttavia evidenziano una situazione di maggior controllo del fenomeno movida, con gli esercenti e i clienti che sembrano rispettare di buon grado le regole. Fa eccezione il bar Kuba di via Buffolara, da tempo tenuto sotto controllo, che si è beccato una sanzione da 516 euro per uno spettacolo musicale non autorizzato. (racas)

IL MONDO

Palermo, divieto vendita alcolici a minori: locali in regola

Agenti hanno controllato anche rispetto norme contro ludopatia

Palermo, 20 apr. Giro di vite della Polizia di Stato di Palermo, circa l'effettiva applicazione del "decreto Balduzzi". Gli agenti, in particolare, hanno verificato il rispetto delle norme di contrasto alla "ludopatia" (sindrome da gioco compulsivo), e il divieto di somministrazione di alcolici ai minori di anni 18, il divieto di accesso nelle agenzie di scommesse ed il divieto di utilizzo di apparecchiature tipo "Slot Machine". I controlli hanno riguardato numerosi locali che, passati sotto la lente di ingrandimento dei poliziotti, sono risultati in regola. I controlli verranno intensificati nelle prossime settimane, con particolare riferimento anche ai locali autorizzati alla vendita e somministrazione di bevande alcoliche oltre le 24. La Polizia di Stato ha quindi invitato tutti gli esercenti che ancora non lo abbiano fatto, ad adeguarsi alle indicazioni del decreto. In particolare, riguardo a quest'ultima categoria, a munirsi di etilometro da mettere a disposizione dei clienti.

LA REPUBBLICA

Studentessa americana accusa "Mi ha violentata"

E' accaduto in un centro in provincia di Arezzo. Indagini su un ventisettenne
Una studentessa americana di 22 anni in vacanza in provincia di Arezzo ha denunciato di essere stata violentata da un uomo di 27 anni, toscano. Si tratterebbe secondo i primi accertamenti investigativi di un impiegato, che risulta indagato. La vicenda risale a un mese fa ed è riportata oggi dal 'Corriere di Arezzo'. Sul fatto è in corso un'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Arezzo, Ersilia Spina, e condotta dai carabinieri nel massimo riserbo.

La ragazza americana ieri è stata sentita dal gip Giampiero Borraccia in un incidente probatorio che ha coinvolto anche le sue amiche. Al gip la studentessa avrebbe raccontato di essere arrivata in Toscana con un gruppetto di amiche per una vacanza-studio. Qui, poi, tutte insieme avrebbero conosciuto alcuni ventenni. Sarebbero nate delle simpatie reciproche, quindi - come emerge sempre dal racconto della ventiduenne -, si sarebbero formate delle coppie. Lei ha riferito di essersi appartata con il ventisettenne che l'ha violentata mentre lei aveva bevuto qualche bicchiere di troppo.

La mattina dopo la violenza, la ventiduenne è andata dai carabinieri a presentare la denuncia. Tuttavia una successiva visita all'ospedale non le avrebbe riscontrato segni di violenza. Sempre da quanto emerge finora, la ragazza avrebbe parlato al gip di violenza psicologica e di mancanza di consenso per la condizione di minorata difesa indotta dall'alcool.

AREZZO OGGI

In preda ai fumi dell'alcol molesta clienti di un negozio e aggredisce i carabinieri, denunciato

Due militari sono rimasti feriti

20/04/2013 - I Carabinieri di Montevarchi hanno denunciato in stato di libertà un 36enne nigeriano, senza fissa dimora, per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali, violenza privata e ubriachezza manifesta. Verso le 19 di martedì scorso l'uomo, in evidente stato di ubriachezza, ha molestato persone all'interno di un negozio e, all'arrivo dei militari dell'Arma, inveiva e si è scagliato anche contro di loro, colpendoli con calci e pugni. I Carabinieri infine sono riusciti a bloccare l'extracomunitario e lo hanno fatto portare presso il pronto soccorso dell'ospedale del Valdarno, dove è stato sedato. Due dei militari intervenuti hanno riportato

lievi lesioni.

RIMINI TODAY
SABATO, 20 APRILE

Ubriaco chiama i carabinieri: "L'Incredibile Hulk mi ha schiaffeggiato"

Intorno alle 5 di sabato mattina, a Misano Adriatico, un uomo, presumibilmente in stato di alterazione alcolica, ha chiamato il "112" riferendo di trovarsi presso una discoteca del luogo e di essere stato schiaffeggiato da un buttafuori "simile all'incredibile Hulk"

Redazione20 Aprile 2013 - Intorno alle 5 di sabato mattina, a Misano Adriatico, un uomo, presumibilmente in stato di alterazione alcolica, ha chiamato il "112" riferendo di trovarsi presso una discoteca del luogo e di essere stato schiaffeggiato da un buttafuori "simile all'incredibile Hulk". I Carabinieri hanno identificato il gruppetto di ragazzi in evidente stato di alterazione dovuta dall'alcool, accertando l'assenza di lesioni o altro.

Inoltre, si appurava che il richiedente, anch'esso visibilmente ubriaco, era noto ai militari in quanto già segnalato per comportamento violento. Veniva dunque allontanato dal locale.

BERGAMO CRONACA
SUL GARDA

Torta alla marijuana per l'addio al celibato Arrestato il futuro sposo Molti ospiti sono stati male. I sospetti dei carabinieri sul festeggiato, bergamasco di 30 anni, e altri tre «complici»

20 aprile 2013L'addio al celibato è finito con un addio alla festa: ricoveri in ospedale e arresti. E anche il futuro sposo è finito in caserma a Desenzano del Garda, in attesa del processo per direttissima. Tutto è accaduto nella serata di venerdì 19 aprile all'ex convento di Lonato del Garda, nel Bresciano, dove c'era in corso la festa di addio al celibato di un bergamasco di 30 anni. Improvvisamente una decina di persone ha iniziato a stare male: qualcuno accusava mal di testa forte, altri svenimenti e tachicardie preoccupanti. Sul posto il 118 ha inviato quattro autoambulanze, ma subito dopo sono anche arrivati i carabinieri, che hanno tentato di capire cosa sia accaduto.

MANETTE - Secondo una prima ricostruzione dei militari 15 amici, tra i quali il futuro sposo, erano partiti in pullman da un paese della Bergamasca attorno alle 19. Lungo il tragitto sono stati consumati alcolici, in particolare bottiglie di spumante. Ma soprattutto lo sposo, con altri due amici, avrebbe fatto assaggiare a tutti gli ospiti una torta alla marijuana, preparata per l'occasione. Il risultato è stata una raffica di malori: tre persone, 23, 27 e 44 anni, sono state addirittura ricoverate all'ospedale di Desenzano del Garda. Per il festeggiato e altri tre organizzatori della serata (tutti bergamaschi tranne uno), sono scattate le manette: l'accusa è di detenzione di sostanze stupefacenti e lesioni in concorso come conseguenza di altro reato.

(*)

(*) Nota: non ha senso far consumare hashish per far star male gli ospiti. Gli alcolici sono più che sufficienti e nessuno mai ti denuncierebbe.